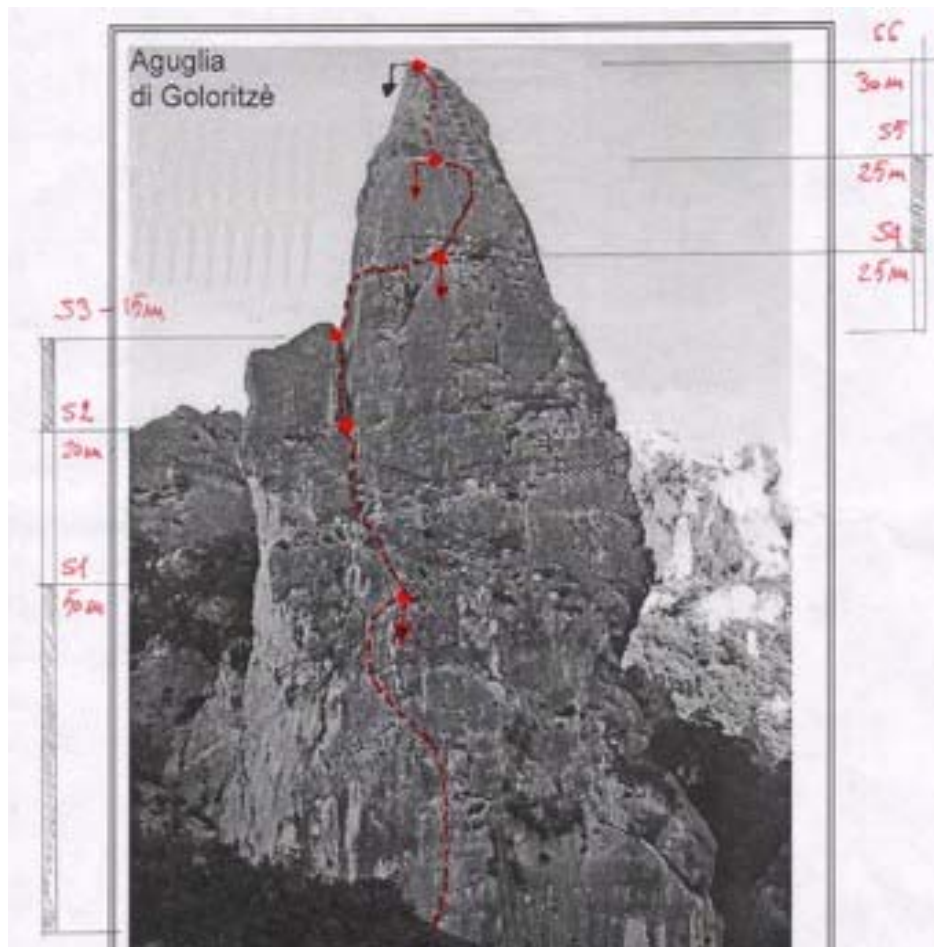


Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

AGUGLIA DI GOLORITZE' – "Sinfonia dei mulini a vento"

Introduzione:

Descrivere questo incredibile manufatto della natura non ha senso: andateci e basta, per capire e per immaginare cosa deve essere stata l'avventura di Manolo e Gogna, nell'inverno del 1981, nell'aprire la via "normale" più difficile d'Italia". Noi l'abbiamo salita in una splendida giornata di fine ottobre, quando la Cala di Goloritzè, vuota di "vacanzieri" si popola di climber provenienti da ogni parte del mondo, attirati da questo "pazzesco" monolite.



Avvicinamento:

da Dorgali si prende la statale 125 in direzione di Baunei. Giunti a Baunei, nei pressi della chiesa si imbecca a sinistra una ripida strada (indicazioni ristorante Golgo - chiesa di S.Pietro) che con numerosi tornanti porta all'omonimo altopiano. Proseguire lungo la strada asfaltata fino ad un incrocio (a sinistra si va al ristorante) dove si gira a destra (indicazione "goloritzè") e su sterrato si giunge ad un piazzale dove si parcheggia (località Sas Piscinas). Da qui si prende un evidente sentiero pietroso, ben tracciato che va verso Est. Lungo questo si giunge ad una sella, superata la quale si scende nel vallone di Goloritzè e poi sulla spiaggia. L'attacco è posto nel punto più basso della parete NE (scritta "Sinfonia" alla base).

Sviluppo: circa 165 metri (6 lunghezze)

Difficoltà: VI, VI+, VII- (AO)

Esposizione: NE

Materiale necessario: 2 corde da 60m, 12 rinvii, nuts e friends medio-piccoli (fino al rosso Camalot).

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	50	Salire nel punto più basso della parete e seguire un sistema di fessure diagonali, puntando al camino formato dall'avancorpo a sinistra dell'Aguglia. Numerosi chiodi vecchi e malsicuri. Conviene sostare sui fix della via "spigolo Turchese". La sosta originale più bassa di qualche metro è inaffidabile. (salsedine). VI, VI+
2	30	Salire una lama e poi proseguire sulle rocce sottostanti il camino (attenzione, friabile!) che formano un diedro (1 friend incastrato all'inizio). Sosta su numerosi chiodi (da verificare con attenzione!) alla base del camino. V, V+
3	15	Salire il camino, prima all'interno (cordone incastrato) poi portarsi sulla parete di sinistra (vecchio spit 8 mm) e proseguire in opposizione fino a che il camino si restringe (2 chiodi). Ora in opposizione ed incastro verso destra faticosa-mente si giunge in sosta. (sosta con chiodi e 1 fix). VI, VI+ Qui è possibile scendere sul versante Est con una calata in doppia.
4	25	Salire la sovrastante fessura (numerosi chiodi), molto difficile, fino al suo termine e poi traversare a destra, lungo una cengetta al cui termine si sosta. VII-/AO
5	25	Seguire la fessura a Y che incide la placca soprastante la sosta, seguendo il ramo di destra fino al suo termine. Sosta sulla catena di "Sole incantatore" (sosta originale inaffidabile). VI+/AO
6	30	Salire a destra per rocce rotte (1 chiodo) poi lungo una fessura con piccolo strapiombo (chiodo) che porta alle placche finali che si risalgono fino all'esigua vetta. Sosta su fix. V, V+

Discesa: In corda doppia con 4 evidenti calate lungo la via "Sole Incantatore" (35m, 35m, 50m, 50m)

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 31 ottobre 2005).

Riferimenti bibliografici:

- Gogna A., *Mezzogiorno di pietra* Zanichelli, 1982
- Conca C. *Arrampicare a Cala Gonone* Edizioni Segnavia, 2002